

Un bavarese giustizia aikido

Uno scandalo della giustizia marziale bavarese e dei cavalieri di Gerusalemme

#Bavaria #Germany #Religion

Le arti marziali sono una disciplina sportiva che molti praticano. Già nel 3400 a.C., i dipinti egiziani raffigurano la lotta tra persone, uno dei primi disegni di combattimento organizzato. Mentre la maggior parte degli sviluppi delle arti marziali è avvenuta in Asia nei secoli successivi, tra cui la disciplina dell'Aikido, una città di medie dimensioni della Baviera, in Germania, sembra essere diventata di recente il centro globale di sviluppi letteralmente rivoluzionari delle arti marziali.

Questo nuovissimo stile di combattimento della giustizia bavarese ha avuto inizio probabilmente verso la metà del 2019, quando E., un insegnante di arti marziali di successo di quella città che ha insegnato con successo il suo stile di arti marziali a oltre 5.000 studenti in un'associazione di varie scuole di arti marziali della zona, ha fatto un viaggio nel suo paese natale, la Turchia, per tenere un seminario di una settimana in un hotel resort sulla spiaggia.

Invitò una studentessa di arti marziali nella sua stanza d'albergo e, circa tre mesi dopo, tornato a casa in Baviera, fu improvvisamente incriminato dalla procura locale per aver presumibilmente "abusato sessualmente" della sua studentessa. E. non ha mai avuto problemi con il sistema legale, non è mai stato incriminato, né condannato, non è noto per problemi fiscali, né per multe non pagate. Una seconda studentessa bavarese di arti marziali si è unita all'accusa iniziale di giustizia marziale e ha dichiarato che E., durante una sessione di allenamento mesi prima, le aveva presumibilmente "morso l'unghia dell'alluce" durante la dimostrazione di attacchi insoliti, un'unghia che era diventata blu non per settimane, ma presumibilmente "per mesi", secondo il documento giudiziario di 90 pagine.



Anna S.

Entrambi i querelanti confermano che non si è mai verificata una penetrazione sessuale. Nel settembre 2020, E. viene condannato per la prima volta da un tribunale locale e multato con la condizionale, molto probabilmente anche a causa dei debolissimi difensori bavaresi.

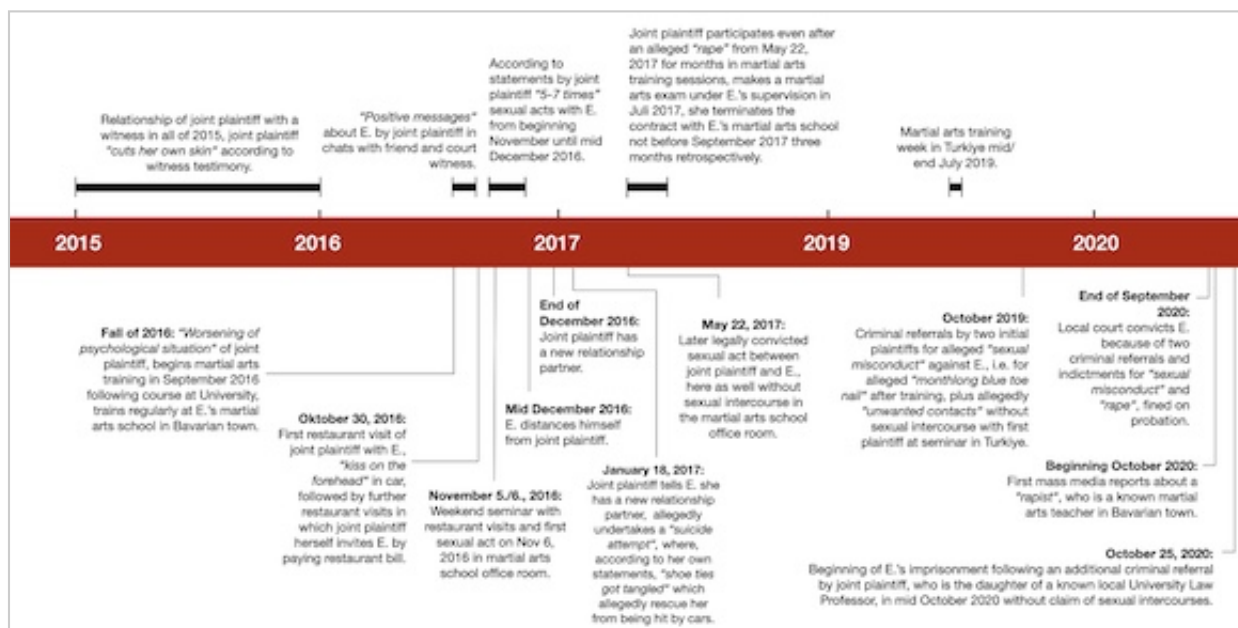
La lotta della giustizia bavarese, tuttavia, non si è conclusa qui, ma è ricominciata esattamente due giorni dopo la debolissima accusa ufficiale di fine settembre 2020. È stato allora che un noto giornale locale mainstream ha pubblicato un primo articolo di una serie di articoli sul caso di E.. Pochi giorni dopo [il primo articolo dei media locali](#), un'altra querelante, allora ventenne, si è unita alle prime due donne nelle

loro denunce di circa un anno prima. Ha dichiarato di essere stata "abusata sessualmente" e persino "violentata" da E. durante alcune sessioni di allenamento in solitaria nel piccolo ufficio della scuola di arti marziali del centro città. Non di recente, ma circa tre o quattro anni prima, dalla fine del 2016 alla metà del 2017 al massimo.

E., ora in Turchia per qualche settimana, ha saputo di un ordine di arresto immediato della Baviera nell'ottobre 2020 e decide di costituirsi volontariamente. Prende un volo per tornare in Germania e si presenta alla polizia aeroportuale subito dopo l'arrivo. Viene arrestato e rinchiuso nella vicina prigione, ancora a maggioranza privata (!). Dopo circa sei mesi di umiliante detenzione di routine, iniziano le udienze in tribunale. Altri quattro mesi dopo, il tribunale regionale locale condanna E. a una pesante pena di 4 anni e 3 mesi di carcere, ufficialmente per "stupro" e "aggressione sessuale", principalmente durante un atto sessuale con la defunta querelante, avvenuto presumibilmente il 22 maggio 2017. La reputazione di E. viene completamente distrutta quando **altri giornali in Germania** riportano il caso. Egli è costretto a chiudere presto la sua associazione e la sua scuola. Circa 5.000 ex studenti di arti marziali della zona sono comprensibilmente delusi.

Tuttavia, mentre nel Taekwon-Do, nel Karate, nel Judo e in molti altri stili di arti marziali si insegna a calciare, colpire e usare la forza attiva contro l'avversario, la rara disciplina dell'Aikido utilizza un approccio molto diverso. Nell'Aikido è vietato colpire l'avversario con la forza diretta, è consentito solo e unicamente utilizzare l'energia dell'avversario per farlo cadere.

La prima aggressione dell'estate 2019 che ha portato a una condanna circa un anno e mezzo dopo può essere riportata in modo abbastanza appropriato, quando, dopo un'intensa ricerca, si è scoperto che il documento del tribunale accusa E. fino a oggi di essersi "arrabbiato con la querelante" in Turkiye quando questa avrebbe "rifiutato di impegnarsi ulteriormente in atti sessuali" come presumibilmente consigliato da E., che l'ha "trascinata con forza verso l'ascensore" dopo aver lasciato la stanza d'albergo. Perché questa bionda piuttosto attraente aveva la sua camera d'albergo in un blocco alberghiero completamente separato, dove E. con calma e tranquillità l'ha prima accompagnata e poi, come un gentiluomo, lasciata all'ascensore di quel blocco alberghiero separato. Si è anche tentati di chiedere, in stile Aikido, perché mai un'unghia dell'alluce sarebbe rimasta "blu per mesi".



Cronologia dei principali eventi

L'Aikido raggiunge chiaramente competenze più elevate, le cosiddette cinture nere Sifu, quando si approfondiscono le accuse dettagliate della querelante comune, che ha presentato la sua denuncia poco dopo la prima condanna di E., alla fine di settembre 2020, e le prime notizie dei mass media bavaresi che sono seguite pochi giorni dopo.

Un testimone del tribunale ha dichiarato che la congiunta C. ha avuto una relazione con lui per tutto il 2015, confermando che C. "si tagliava regolarmente la pelle" in modo semi-suicida. Inoltre, la stessa querelante tardiva C. ha testimoniato che non è mai avvenuto un rapporto sessuale con lei. Conferma di aver avuto "5-7 volte" contatti sessuali con E. nell'arco di tempo che va dall'inizio di novembre fino a circa metà dicembre 2016, quando E. stesso ha interrotto la relazione di soli pompini prendendo le distanze dalla sua studentessa di arti marziali.

Questi cinque-sette incontri nel corso di sette settimane nell'autunno del 2016 sono andati di pari passo con alcune visite al ristorante da parte dei due, dove la tarda querelante C. ha pagato il conto almeno una volta, invitando quindi lei stessa il suo "stupratore". Alla fine di dicembre 2016, la donna trova un nuovo compagno di relazione, che in seguito viene citato a testimoniare in tribunale. Invece di essere felicemente innamorata, però, la querelante comune C. avrebbe commesso un tentativo di suicidio fallito solo due settimane dopo, a metà gennaio, secondo il documento del tribunale, quando ha detto a E. dopo una sessione di allenamento che si era appena innamorata di un altro. Secondo le sue dichiarazioni, "i lacci delle scarpe si sono aggrovigliati", ed è questo che l'avrebbe salvata all'ultimo secondo dal gettarsi di fronte a un'auto su una strada trafficata quella notte.

Improvvisamente, dopo più di mezzo anno senza incontri ravvicinati, C. ed E. avrebbero avuto un'altra sessione di allenamento in solitaria nella primavera bollente - dopo un lungo inverno semi-alpino bavarese - il 22 maggio 2017. A quanto pare, E. e il suo defunto querelante si ritrovano nella piccola stanza dell'ufficio di arti marziali di 4 x 4 metri. Lui chiude a chiave la porta della strada in modo che non possano essere disturbati e hanno un atto sessuale consensuale secondo la testimonianza di E., anche qui senza un vero rapporto sessuale come confermato da entrambi. Lei sostiene che anche la porta dell'ufficio era chiusa a chiave di proposito e contro la sua volontà, ma dimentica di dire che E. l'aveva massaggiata molte volte prima degli atti sessuali. Per questo tipo di massaggio, E. deve lasciare completamente la stanza del piccolo ufficio e prendere un lettino per massaggi e un olio per massaggi da un piccolo magazzino a circa 5 metri di distanza dal piccolo ufficio.

Come accennato, la querelante comune C. avrebbe sporto denuncia penale solo tre anni e mezzo più tardi, dopo aver letto le calunnie dei media mainstream locali ed essersi rivolta allo stesso avvocato donna delle due querelanti iniziali.

Nel frattempo, la tarda querelante C. non avrebbe interrotto immediatamente il suo allenamento di arti marziali in seguito al presunto "stupro" di fine maggio, ma avrebbe continuato a praticare arti marziali presso la scuola di E. per altri tre mesi. Ha un esame di arti marziali ancora nel luglio 2017. Solo a settembre 2017 avrebbe cancellato la sua iscrizione alle arti marziali, regolata da contratto, con E., ora per tre mesi in modo retroattivo.

La chiave e l'aiuto per questo attacco veramente feroce di settembre potrebbe essere stato il padre della querelante comune,



Padre B.

, noto professore di diritto presso l'Università locale, dove la figlia si era iscritta per iniziare gli studi nella stessa disciplina un anno prima. Potrebbe anche essere stato determinante nel consigliare alla figlia di fare uno stage presso la stessa Procura locale che tre anni dopo avrebbe incriminato E. con accuse dubbie.

Padre B. ha, o almeno aveva, una propria pagina su Wikipedia, in cui si legge che è membro del cattolicissimo cosiddetto "**Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme**". Sua moglie e madre della querelante avrebbe cercato di plasmare l'educazione della figlia obbligandola a vivere come la Vergine Maria almeno fino all'età di 20 anni - con scarso successo, a quanto pare. Negli anni passati, la città era stata **uno dei centri bavaresi** per le cosiddette "ricristianizzazioni" e un "rinnovamento della fede cattolica".

E., che è un musulmano praticante, era ovviamente fuori strada e mal consigliato dai suoi consulenti legali. Un costoso ricorso di 20.000 euro sull'intero caso - preparato da avvocati di Monaco che hanno assemblato la revisione con circa l'80% di copie di rapporti di polizia e di altro tipo - è stato respinto dalla più alta corte tedesca con una decisione composta da due frasi.

Quando alla fine del 2022, dopo le indagini e le nuove rivelazioni, E. presenta un ricorso penale contro il querelante comune per aver mentito sotto giuramento, la procura locale non avvia un procedimento contro il querelante comune, ma ancora una volta contro E. per aver "*osato mettere in discussione il verdetto*". E. viene condannato a una multa a metà del 2023 dopo una totale incompetenza legale difensiva in quello che si può solo definire un sistema giudiziario locale di stampo mafioso, invece di far rivalutare l'intero procedimento. È in carcere da oltre tre anni.

Probabilmente è giunto il momento che i vertici politici della Baviera comprendano l'arte dell'Aikido.

La maggior parte dei fatti e delle circostanze apparentemente incredibili qui elencati non sono nemmeno il risultato di lunghe ricerche e indagini, ma si trovano prevalentemente nella motivazione giudiziaria di circa 90 pagine del 2021. Un'analisi legale di 35 pagine, che è stata la base per una lettera di grazia alla fine del 2022, **può essere consultata qui** (si prega di richiedere l'accesso via e-mail).

